



Autore: Ginetta Fusi, Laura Berni

Titolo: *Le lacrime che non scendono*

Editore: Piagge

Anno: 2015

Il volume è un albo illustrato per l'infanzia e un libro per far riflettere gli adulti. Si parla infatti di alcolismo, di vergogna, di silenzi, di amore e perdono. Secondo le autrici il testo è dedicato sia a quei bambini che hanno bisogno di spiegazioni, sia a genitori e insegnanti. A volte gli adulti vorrebbero proteggere i bambini da esperienze dolorose cercando di nascondere una realtà di sofferenza, non parlando con loro e lasciandoli soli con la loro rabbia e le loro angosce. In realtà i bambini vedono, ascoltano, osservano e comprendono molte più cose rispetto a quello che si può credere. Il racconto diventa uno strumento utile da leggere insieme ai bambini per affrontare con loro argomenti difficili, poiché essi hanno bisogno di sapere il perché degli eventi e possiedono molte risorse per capire.

Il protagonista del racconto è Aldo che ha sei anni e racconta il suo primo anno di scuola, un anno di studio, di amici e di famiglia, con una mamma e un papà. Il papà ha problemi di alcol e attraverso gli occhi di Aldo, i suoi sogni, le sue paure, i suoi desideri, emerge la realtà difficile che il bambino vive in famiglia. Nel racconto si evidenzia il ruolo di guida della madre che dialoga con il figlio e permette poi al bambino e al padre di ritrovarsi. In questo dialogo si inseriscono anche altre figure importanti per Aldo: gli amici, gli insegnanti, gli operatori sociali e sanitari. Una rete di persone può sostenere i bambini che affrontano situazioni di disagio e devianza dei genitori, quali la dipendenza dall'alcol o da altre sostanze. In questi casi isolarsi e stare dentro al proprio dolore impedisce di trovare soluzioni per affrontare il problema, e anche di confrontarsi e pensare nuove situazioni per poter crescere. Non sempre gli adulti trovano le parole giuste per spiegare, l'utilità di questo albo è proprio quella di essere un punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Spesso anche per gli operatori può diventare difficile affrontare argomenti complessi come una dipendenza, per di più all'interno della famiglia dove il bambino vive un disagio legato ai silenzi, alle parole non dette, a sensazioni di paura per non riuscire a manifestare le proprie emozioni che possono essere anche contrastanti verso il genitore in difficoltà.